NOVE DOMANDE CENTINAIA DI RISPOSTE DA TUTTA ITALIA

Le risposte dei nostri lettori al "referendum,,

Le 9 domande

I nove punti del referendum ai quali vi preghiamo di rispondere e di far rispondere sono i seguenti:

1. Leggi sempre l'Unità ? O soltanto la domenica ? Nel secondo caso, perchè ? Quali pagine leggi a preferenza e perchè ?
2. Quali, fra i tuoi familiari e conoscenti, leggono l'Unità ? Quali non la leggono e perchè ?
3. Quali sono le critiche più serie che senti rivolgere all'Unità dai nostri avversari ?
4. Ti appassioni alle corrispondenze dall'estero? Le vorresti più o meno ampie?
5. Cosa pensi del modo come l'Unità sostiene le lotte del lavoro ? Hai potuto personalmente osservare come l'Unità abbia contribuito efficacemente in questo o quel caso a stimolare i lavoratori alla lotta e a facilitare la soluzione positiva di una vertenza ?
6. Quali argomenti vorresti che la terza pagina trattasse ? Ti soddisfa la critica d'arte, letteraria, musicale, cinematografica ? Ti piacciono i racconti pubblicati dalla nostra terza pagina ? Vorresti che l'Unità pubblicasse, come già nel passato, un romanzo d'appendice ? Preferiresti un autore contemporaneo o dei secoli scorsi ?
7. Leggi la « pagina della donna »? Trovi che corrisponda alle esigenze del nostro pubblico femminile ? I tuoi bambini, i tuoi fratelli minori, leggono il Novellino dei giovedì ?
8. Cosa pensi della pagina sportiva? Quali sono i servizi che più ti interessano ? Cosa pensano i tuoi amici « tifosi » della pagina sportiva ?
9. Cosa pensi del modo come l'Unità tratta la cronaca nera? Ti piacciono le vignette, i disegni e le foto pubblicate dal nostro giornale ?

Il simpatico e forte gruppo delle « Amiche » della sezione Appio di Roma che diffonde 225 copie il giovedì, 100 il martedì e 100 la domenica

Come il giornale può soddisfare le esigenze dei lettori non comunisti?

Caro Ingrao,

L'Unità è l'organo del PCI, e quindi è il giornale di tutti i comunisti italiani, ma oggi l'Unità, non è più, e solo, il quotidiano degli iscritti al Partito e dei simpatizzanti; è diventato anche l'organo ufficiale dell'opposizione governativa, ed il patrocinatore degli interessi di tutte le classi lavoratrici italiane

Ora, nella veste attuale, il nostro giornale se soddisfa gli iscritti al Partito o i simpatizzanti, soddisfa in egual modo, le esigenze di quelle altre categorie di lettori, che nell'Unità cercano sovente la verità su di un dato problema generale di indirizzo nazionale ed internazionale; oppure comprano e leggono l'Unità per vedere se un dato problema cittadino o regionale che interessi loro particolarmente, sia trattato e sostenuto? Questo è un problema di massima importanza, perchè nella maniera nella quale sarà svolto, noi possiamo avere la possibilità di attrarre a noi, alle nostre lotte, ed al nostro Partito, sempre più vasti strati di cittadini, di ogni ceto sociale.

Non si può immaginare quale enorme importanza e risonanza hanno avuto in questi ultimi mesi, le corrispondenze dirette dalle Capitali estere, e specialmente quelle dalla Unione Sovietica e dalla Cina. Mi consta che il lettore, non comunista o simpatizzante che legge tutti i giorni, o solo in date circostanze l'Unità, ciò che più lo interessa sono le corrispondenze che riguardano proprio i due paesi sunnominati, ed i servizi dei corrispondenti speciali da Londra, Parigi, etc.

E' tutto un mondo nuovo, ed un modo nuovo di interpretazione di date situazioni politiche, che la lettura di queste corrispondenze schiude loro; e dovreste sentirli poi come controbattono nelle discussioni i loro amici. Di qui la necessità, secondo me, di dare grande rilievo a tali corrispondenze, specie quelle dall'Unione Sovietica, corrispondenze che dovrebbero descrivere anche dettagliatamente il modo di vita del cittadino di tale nazione, nonchè le condizioni di lavoro, di assistenza, di istruzione, di previdenza ecc

Ho detto più su, che vi è una vasta massa di lettori de l'Unità che compra e legge il giornale per trovare in questo la difesa dei propri interessi o la soluzione di un problema cittadino o rionale. E così veniamo a parlare delle edizioni regionali che sono tante. Ora queste edizioni provinciali, e mi riferisco in ispecie alle pagine regionali, sono sempre fatte bene? Il lettore di provincia, appena compra il giornale, la prima cosa che fa è quella di dare uno sguardo alla cronaca locale, poi leggerà il resto. Dall'espressione del suo viso capirete subito se è rimasto soddisfatto o no. Perchè dal modo come viene trattato il problema di una lotta in corso in una piccola azienda, o dall'interessamento spiegato per l'apertura di una data strada, di un dato edifizio di utilità pubblica ,e certe volte anche di una sola fontanina, in qualche borgata lontana dai centri abitati, dalla maniera nella quale si denunziano i soprusi e le malversazioni dei signorotti locali, specie se insediati in pubbliche amministrazioni, che noi interessiamo ed uniamo a noi sempre nuovi cittadini ,i quali manifesteranno poi la loro simpatia, per chi ha patrocinato i loro interessi, dando alle prime elezioni in vista, il loro voto, al Partito del nostro giornale.

Così si spiega anche, ed in parte, l'attuale plebiscitaria adesione alla sottoscrizione in corso de l'Unità. Quante volte, noi stessi non siamo rimasti meravigliati di avere ottenuto danaro da elementi che credevamo tanto distanti da noi? E' perchè sovente dimentichiamo tutte le campagne da noi fatte e sovente vinte, campagne che interessano di giorno in giorno, sempre più vasti strati di popolazione. Quindi molta attenzione e cura si dovrebbero avere per le pagine delle edizioni regionali. Avrei molte proposte da fare al riguardo, ma temo di dilungarmi molto

Un'ultima osservazione: Oggi il mezzogiorno d'Italia è tutto in movimento. Nel nord, vi sono tre edizioni quotidiane del nostro giornale. Nel centro-sud, non ne abbiamo che una. Troppo poco. Lo vedo da Napoli. La pagina che c'è riservata non basta a contenere tutto quanto riguarda il movimento politico, economico, sindacale della nostra città. Vi sono in detta pagina, sovente, articoli che potrebbero andare benissimo in prima pagina od altrove, tanto sono importanti ed interessanti non solo per Napoli, ma per tutto il Mezzogiorno. E lo spazio che detti articoli sottraggono ad altre notizie non è indifferente, e tutto ciò va a discapito del giornale, dei lettori e della nostra attività.

E' chiedere molto una edizione de l'Unità anche per il sud?

NICOLA LOVERO

L'opinione di uno scrittore

Riportiamo un ampio stralcio dell'interessante lettera che lo scrittore Silvio Guarnieri ha inviato all'Unità di Milano, la quale sta conducendo un referendum sul contenuto del giornale circolo al nostro.

Caro Ulisse,

mi chiedi di partecipare al *referendum* e particolarmente di dirti il mio parere sulla terza pagina del nostro giornale, anche perchè di essa sono collaboratore, per quanto purtroppo saltuario.

Anzitutto devo precisarti che non posso parlare soltanto della terza pagina dell'*Unità: noi comunisti non* possiamo e non dobbiamo essere soltanto degli specialisti, dei tecnici; non posso giudicare il nostro giornale a pezzi, e magari isolare nella terza pagina quello che più direttamente mi interessa: la critica, la narrativa; come tendo a vedere la mia vita nel suo insieme ed a renderla coerente ad un principio, nei miei pensieri e nei miei atti, così devo considerare la terza pagina secondo il compito specifico ch'essa deve svolgere sì, ma sempre in coerenza ed in rapporto alle altre, ed alle esigenze politiche attuali che investono tutto il nostro giornale...

... Credo sia e debba essere prima esigenza di un comunista e perciò dello scrittore comunista, il vivere la vita, anche quotidiana del popolo, degli operai e dei contadini, e soprattutto appunto di quelli che, attraverso una maturazione intellettuale, sono arrivati alla coscienza del loro compito politico. Lo scrittore, diciamo l'intellettuale comunista, deve rendersi conto non solo della realtà, ma anche delle soluzioni che l'attuale realtà esige, che sono appunto implicite nella realtà stessa.

Per questo io sento che quello slancio, quell'ingenuo e però improvviso e vago entusiasmo che sosteneva lo scrittore comunista e democratico in tempi ormai lontani e diversi, al suo nascere o rinascere alla libertà, oggi sono impossibili, o semmai affatturati e falsi. Oggi anche allo scrittore conviene una lenta ed attenta fatica, un impegno a cogliere ed a formare una realtà, che a lui, per una parte troppo grande, era o ancora è sconosciuta.

E per lo stesso motivo sento che oggi racconti e poesie che sappiano troppo di divertimento, di distrazione, troppo evasivi insomma, non rientrano nel carattere del nostro giornale. Perlomeno ai collaboratori si deve chiedere l'adesione sincera, viva, ad un ambiente e ad un momento storico. Ora io trovo che, proprio nella terza pagina, se vi è un difetto vi è appunto di dilettantismo, di superficialità, di improvvisazione; i facili bozzetti ad effetto, anche se bandiscono ed affermano esplicitamente un principio politico, mi sembra siano inutili, al lettore ed anche a chi li scrive. Per questo mi sembra inutile il romanzo di appendice, soprattutto quando sia un vecchio romanzo, sia pur popolare, di un secolo fa; e sono contento che tanti lettori si siano espressi in tal senso.

Ma anche qui il problema de l'*Unità* è di reggere la concorrenza, di dare anche lui alla grande massa dei lettori, sempre in aumento, anche ciò che essi sono soliti trovare negli altri giornali: per questo vorrei che l'*Unità* invitasse a collaborare alla sua terza pagina quegli scrittori, anche non comunisti, che hanno dimostrato nelle loro opere di nutrire una esigenza di adesione umana, una volontà di rinnovamento e di rivolta.

Però credo che soprattutto compito della terza pagina dell'*Unità* sia di diventare palestra dei giovani scrittori, comunisti e non comunisti, perchè gli uni e gli altri attraverso questa collaborazione si educheranno, saranno naturalmente e necessariamente costretti al colloquio con la grande massa dei loro lettori.

Ti confesso che per me la collaborazione all'*Unità* ha una grande importanza, perché appunto sento che essa mi mette a contatto con centinaia di migliaia di compagni; perché ogni racconto, ogni articolo pubblicato in essa mi diventa esperienza ed arricchimento attraverso quello che me ne dicono coloro che lo hanno letto.

Ed ora, a conclusione, vorrei ancora rivolgerti alcune proposte: che la terza pagina dell'*Unità* bandisca un concorso per una lunga narrazione o testimonianza, da pubblicarsi in appendice per otto o dieci numeri successivi. Così si contempereranno due esigenze manifestate da diversi lettori. La seconda è che più frequenti ed in modo esauriente ed ordinato appaiano le recensioni dei libri, sia di narrativa che di poesia che di cultura. Non tanto è importante la lunga recensione a tipo saggio, quanto la breve e precisa informazione o l'articolo che prenda spunto da più libri ed indichi una tendenza attuale, un problema ».

Nicola Omaggio di Trani diffonde ogni domenica 100 copie dell'Unità e, nelle giornate di diffusione straordinaria, 160

UN VIVACE DIBATTITO IN UNA SEZIONE FIORENTINA SULL'UNITA'

Fra gli "Amici,, della Gozzoli

Uno strano patto familiare a proposito di giornali — La cronaca cittadina e le osservazioni degli sportivi — Diffusioni straordinarie per iniziative giornalistiche che non ci sono

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, *ottobre*

« Cari compagni, io sono un diffusore dell'Unità e faccio del mio meglio per portare il giornale a compagni, amici e simpatizzanti nostri: ma con mia moglie son dovuto arrivare a questo patto: per tre volte la settimana compriamo la Unità e per tre volte compriamo un altro giornale. Questo vi dimostri chiaramente cosa vuol dire per un giornale avere una cronaca ampia e aggiornata, e una rubrica dei cinematografi cittadini che non contenga errori ».

Effettivamente, più chiaro di così non avrebbe potuto parlare il compagno che ci stava di fronte, e svolgeva il suo intervento al congresso degli « Amici dell'Unità » della sezione « Gozzoli » di Firenze. Il congresso si è tenuto in questi giorni e, un po' perchè la discussione sul contenuto del giornale è stata sollevata dal referendum lanciato dall'Unità, un po' per il fatto che la stessa attività dei nostri instancabili diffusori ha ormai fatto maturare negli « Amici » la consapevolezza dello stretto legame che intercorre fra il loro lavoro e quello dei redattori del giornale, molta attenzione i congressisti l'hanno dedicata appunto al tema della qualità del giornale

La cronaca cittadina

Diciamo subito che la cronaca cittadina è stata la parte del giornale che più è stata sottoposta alla critica del congresso, tanto da parte degli « Amici » che diffondono il giornale nelle fabbriche quanto da parte dei diffusori che portano il giornale di casa in casa. La cronaca cittadina è apparsa ai più inadeguata ed anche in ritardo, col suo notiziario, rispetto ai quotidiani che si stampano localmente. Hanno dato questo giudizio « Amici » delle fabbriche, come Marchi e Guidotti, e « Amici » delle organizzazioni territoriali come Gatti, Corsi, Pecchioli. Nelle famiglie — si è detto — c'è sempre chi cerca nel giornale la più vasta informazione sui fatti che costituiscono la caratteristica della vita cittadina, e non sempre il nostro giornale riesce a fornire questo ampio panorama. Troppo sovente accadono fatti che poi l'Unità non riferisce, o riferisce troppo succintamente, o in ritardo. Sovente, la pagina di cronaca è quella che presenta le maggiori lacune anche dal punto di vista tecnico: sciatterie, errori, inesattezze. E a questo riguardo, la questione della rubrica dei programmi cinematografici è stata ripetutamente citata ad esempio.

E quando ai compagni si è spiegato come almeno in buona parte questi difetti siano dipendenti dal grosso problema degli orari di trasmissione delle notizie, di impaginazione e di spedizione del giornale, essi hanno mostrato di comprendere pienamente tutte le difficoltà: « il lettore però — *hanno rilevato* — non sempre può accontentarsi di spiegazioni anche se plausibili: paga il giornale e lo vuole completo e senza difetti ».

La parte che il giornale dedica al notiziario sportivo è stata quella che, dopo la cronaca, ha raccolto maggior messe di osservazioni. Di queste, alcune affrontano un argomento specifico: « perchè — *ha chiesto il compagno Marchi* — quando si corre la Mille Miglia, o la Milano-Taranto, o il Giro del Mugello, il nostro giornale non riporta, come gli altri, l'elenco dei partenti col numero delle rispettive macchine? ». *E il compagno Ramalli:* « sembra quasi che il nostro giornale trascuri deliberatamente l'ippica, giudicando che le corse dei cavalli non siano seguite che da poche persone. Non è affatto così. A me è capitato di incontrare difficoltà nella diffusione in un gruppo di sportivi democratici proprio perchè l'*Unità* trascura troppo le corse dei cavalli ». *Tofanari e Guidotti, più generalmente, sono stati concordi nell'affermare che allo sport ancora vien dato uno spazio insufficiente, particolarmente il lunedì.* « Forse — *ha precisato uno* — si ritiene che nelle fabbriche il giornale possa interessare i lavoratori anche soltanto con altri argomenti, e che gli sportivi siano soltanto fuori delle fabbriche; ma non è vero, perchè anche in fabbrica oggi dello sport si parla molto, e sportivi ve ne sono tra gli operai e tra gli impiegati ».

Alcune critiche degli « Amici » della sezione « Gozzoli » interessano invece la terza pagina. Lo stesso relatore al congresso, compagno Ferrini, ha rilevato che la terza pagina dedica tuttora troppo poco di sè ai problemi della tecnica: vuoi perchè si spinge più l'attenzione verso la cultura di tipo umanistico, vuoi perchè la tecnica, anche quando se ne tratta, è affrontata in modo troppo vago, e la si confonde sovente con il notiziario di varietà. Marchi, dal canto suo, ha chiesto che si torni a pubblicare il romanzo di appendice che, costituisce motivo di stimolo alla continuità nella lettura del giornale; e un compagno, Pecchioli, ha rilevato come sia ancora insufficiente il contributo che da Firenze, e specie dagli intellettuali fiorentini, viene dato alla terza pagina della Unità.

Contenuto e diffusione

Ancora dal compagno Marchi è venuta la denuncia di un difetto che non riguarda soltanto la terza pagina: « in almeno tre occasioni — *ha detto* — si è lanciata una diffusione straordinaria riferendosi a determinati eventi che si dovevano rievocare: il 14 luglio, l'8 settembre, il compleanno del compagno Togliatti. Si è organizzata la diffusione, e quando il giornale è arrivato, a quegli avvenimenti si è visto che era stata dedicata appena una fotografia, o un articolo, o poco più. Bisogna stare più attenti: quando il lettore si è prenotato per una edizione dedicata ad una ricorrenza particolare, è esigente, e vuole che il giornale risponda alla aspettativa. Guai a deludere una attesa che noi stessi abbiamo creato: è sempre il giornale a scapitarci ».

Queste, in sostanza, le osservazioni e le critiche che gli « Amici » della sezione « Gozzoli » hanno avanzato, discutendo delle loro esperienze di diffusori e di propagandisti: un contributo prezioso perchè ci offre la sintesi dell'opinione di un intero rione di Firenze, e tra i più popolosi.

A. C.

Tutti gli sport e non solo il calcio e le squadre maggiori

Cominciano a giungerci i primi giudizi dei lettori sulla pagina sportiva e sull'Unità del lunedì.

Il lettore GINO LATTANZIO PERRONE, di Trani, *scrive:* « I servizi dei cronisti sportivi del nostro giornale qui a Trani sono tenuti in grande considerazione. Nel corso del giro d'Italia molti amici miei che non sono affatto comunisti si abbonano addirittura all'Unità solo per leggere i servizi di Attilio Camoriano, che con la sua competenza rende la cronaca così interessante da farla preferire a quella dei quotidiani sportivi. Suggerirei che l'edizione del lunedì ampliasse di molto le notizie sportive dai paesi di democrazia popolare, visto che i loro successi in tutte le attività hanno dello sbalorditivo. Per esempio, l'ultimo incontro calcistico URSS-Ungheria, terminato alla pari, non è stato sufficientemente commentato. Io avrei dato al compagno Boffa una pagina intera per riferire sull'avvenimento che sportivamente era molto interessante. E perchè non si invita il compagno Franco Calamandrei a inviare notizie sportive dalla Cina popolare? Tu sai bene che l'avversario nella sua stupidità inventa le cose più balorde sui popoli dei Paesi socialisti (che sarebbero denutriti, che non avrebbero palestre, ecc.) e sarebbe bene che noi smentissimo tutto ciò con ampi resoconti sportivi visto che non lo fanno i quotidiani sportivi per evidenti ragioni.

La IV Serie

Per gli avvenimenti sportivi italiani spesse volte i resoconti sono sconnessi, contengono frasi mozzate e periodi slegati: questi difetti si notano specialmente nella pagina sportiva del Mezzogiorno. Le partite di IV Serie, qui in Puglia, sono fortemente sentite e bisogna assolutamente fare in modo di riferirne ampiamente sull'Unità per evitare che i nostri lettori leggano « La Gazzetta del Mezzogiorno ».

Il lettore MARIO GOBBI, di Terni, si dice « poco soddisfatto dell'Unità del lunedì perchè le cronache delle partite sono molto misere, quando ci sono! Le partite del Torino, ad esempio, nove volte su dieci compaiono solo sulla tabella dei risultati; altrimenti è data solo la formazione della squadra ».

Tifo per la Juve

ARMANDO FALLONI, di Roma, *dopo averci invitato a curare meglio i « tagli » e a evitare gli spostamenti delle righe, ritiene che la pagina sportiva dia troppo spazio al calcio.* « Se la pagina sportiva — *egli scrive* — è la pagina sportiva, deve dar spazio a tutti gli sport ed essere effettivamente una pagina e non quattro o cinque colonne di cui tre o quattro sono di calcio. Un operaio non si può permettere il lusso di comperare l'Unità e un giornale sportivo. Riflettiamo su questo punto perchè io che vivo a contatto con gli sportivi, praticanti o no, mi sento dire queste cose ».

GIUSEPPE CERAVOLO, *corrispondente dell'Unità da Soriano Calabro scrive:* « In complesso la pagina sportiva va bene, ne sono contenti i miei amici tifosi che cercano i commenti sportivi dell'Unità al pari dei giornali sportivi. I servizi che maggiormente li interessano sono quelli delle gare ciclistiche e del calcio. Debbo però rimproverare che spesso, troppo apertamente, l'Unità e il suo redattore sportivo tifa per la Juve. Vorrei inoltre, allo scopo di orientarvi meglio nei pronostici del totocalcio che l'Unità entro il giovedì facesse dei servizi ampi sulle condizioni e sulla preparazione settimanale delle squadre ».

Fatti, cronache locali nera e vita di partito

Non pochi lettori hanno fermato la loro attenzione sulle pagine di cronaca. GENNARO MELI, di Carmignano, (Firenze) *ritiene che* « la peggiore è sempre la pagina provinciale: è fredda, non è vivace, non è polemica e molti fatti sono riferiti come pura e semplice notizia. In una provincia come quella di Firenze — *egli dice* — dove vi sono grandi lotte di lavoratori la pagina dovrebbe rispecchiare questa situazione. Per questo proporrei di creare dei corrispondenti in ogni comune e in ogni fabbrica e organizzare ogni due o tre mesi un convegno di questi corrispondenti. Solo così potremmo dare un valido apporto al miglioramento del nostro grande giornale ».

Un lettore di Matera, MICHELE GAUDIANO, *lamenta che nella pagina locale molto spesso e per diversi giorni non si legge nessuna corrispondenza da Matera e dalla provincia. Una critica analoga esprime* VENANZIO VALENTINETTI, di Ortona, *scrivendo:* « I lettori dell'Ortonese ritengono che lo spazio riservato alla regione abruzzese sia scarso, trattandosi di appena un terzo di pagina. Di conseguenza il lettore, per gli avvenimenti cittadini, è costretto a consultare altri giornali. Ritengo quindi indispensabile il ritorno all'intera pagina per l'Abruzzo ». *Dopo aver sottolineato la necessità di evitare i refusi tipografici, Venanzio Valentinetti propone che si tengano delle riunioni dei corrispondenti della regione per scambi di vedute sui problemi locali.*

CESARE GUIDETTI, di Settignano (Firenze), *osserva che* « la cronaca cittadina non è ampia nè tempestiva. Vedo purtroppo — *aggiunge* — tanti compagni preferire la stampa locale, sia pure di sinistra, che a quanto pare, alletta di più specie nella cronaca dei fatti salienti che stuzzicano sempre la curiosità dei lettori in genere ed anche dei nostri ».

Una richiesta di aumentare il numero delle pagine di cronaca ci viene da ADRIANA FINESCHI, di Castelnuovo-Berardenga (Siena) *in questi termini:* « Fate male a non pubblicare varie cronache. Mi spiego: cronaca di Pisa, di Siena, di Arezzo, ecc. Il popolo vuol conoscere dettagliatamente tutto ciò che avviene nella propria città e nei dintorni e spesso avviene che non trovando sull'Unità tali notizie acquisti il « Nuovo Corriere » o, in mancanza di questo, anche giornali avversari. Io stessa mi son trovata ad acquistare una copia del « Mattino » per poter leggere delle notizie inerenti ai danni di guerra fatte pubblicare dall'Intendenza di Finanza di Siena. Vi sono poi tutte le piccole notizie (anche di cronaca nera) che il popolo vuol leggere e che cerca dove può trovarle. Quindi personalmente vi consiglio di lasciare al nostro giornale l'impronta politica attuale, ma di rendere un poco più succinte le notizie sindacali e più ampie quelle di cronaca in modo che il giornale possa interessare tutti ».

Diametralmente opposto è il desiderio di un lettore romano, LAMBERTO CORVESI. *Egli afferma che la cronaca di Roma dedica troppo spazio alle notizie di nera e poco alla vita del partito e all'attività delle nostre sezioni.* « In questo momento — *scrive Corvesi* — si fanno sfide tra sezioni per organizzare feste, sottoscrizioni, trattenimenti, ma la nostra stampa non ne parla perchè lo spazio è dedicato a fatti di cronaca nera. Sarebbe meglio che si invertissero le proporzioni ».

Un altro lettore romano è anch'esso scontento della cronaca cittadina: « Io leggo — *scrive seccamente* ALDO RACANELLA — molto poco la cronaca di Roma perchè non mi appassiona e non mi attira. Trovo molto educativa e ben fatto la rubrica del Novellino ».

Risposte in ventitrè o in 2.700 parole

Per fronteggiare la mole delle risposte che pervengono alla sezione del giornale addetta al referendum, e per non tralasciare la segnalazione di quelle critiche e di quelle proposte le quali talvolta sono contenute in alcune lettere che per l'economia della pagina e la mancanza di spazio difficilmente potrebbero essere pubblicate integralmente, abbiamo ritenuto opportuno dare brevemente alcune delle osservazioni più significative contenute nelle risposte.

Niccolò Volpini di Roma, osserva che « *non si deve perdere il senso della misura nella cronaca nera* », bensì, bisogna trovare il tono giusto: l'umanità. *Silvano Bertoni* di via Empolese (prv. Firenze), è favorevole alla pubblicazione del romanzo d'appendice « *perché appassiona di più il lettore* ». L'abbonato *Ivo Vigni*, di *Pescaia* (Siena), si dichiara invece contrario al romanzo di appendice, perché i libri si debbono comprare. Un lettore « domenicale », *Senilio Buonchino* di *Siena*, è un appassionato della terza pagina, dove vorrebbe trovare più frequenti corrispondenze sull'URSS e la Cina. L'operaio *Primo Graziano*, di *Asciano* (Siena) ritiene che per rendere più interessante il giornale dovrebbero essere più sviluppate le corrispondenze locali. *Tonino Gobbi* di *Ancona*, insiste su questo argomento, precisando: che le corrispondenze di Senigallia, Osimo, Chiaravalle, Fabriano, Falconara, Jesi, Castelfidardo, dovrebbero essere più frequenti. Da *Castellina in Chianti* l'abbonato *Walter Ciabattini* scrive, tra l'altro, che vorrebbe fossero pubblicati articoli sulla storia delle lotte del partito bolscevico.

Censini Attilio, di *Torrita Confino*, pur osservando che le lotte sono condotte bene dal giornale, rileva: « *Le lotte sostenute dai mezzadri, secondo me, potevano essere anche più ampie ed informate* ». *Antonio Serafini*, di *Abbadia di Montepulciano*, nota che gli Amici dell'*Unità* dovrebbero darsi più da fare per conquistare nuovi lettori. Una più ampia documentazione fotografica è quanto esplicitamente richiede il lettore *Attilio Brandini*, di *Asciano*. Mentre, dal canto suo, *Primo Lombardi (Le Piazze, Siena)*, gradirebbe che si pubblicassero più vignette « *per metterle anche nel giornale murale* ». La pagina della donna, secondo *Nadia Boldrini*, di *Siena*, non si occupa sufficientemente della moda: « *Questa pagina*, scrive la nostra lettrice, *dovrebbe trattare più ampiamente il problema della donna. E' questo un elemento che appassiona molto le donne e dà loro motivi di discussione* ».

Rita Barellini, di *Siena*, ritiene che questa pagina « *sia un po' slegata dai problemi vivi e dalle lotte quotidiane delle masse femminili. E' un po' troppo fatta dalla redazione, questa pagina* ». *Mario Bischeri*, di *Asciano S. Martino*, trova che la pagina della donna non corrisponda « *abbastanza* » alle esigenze delle lettrici e nota pure che il novellino vien « *poco letto* ». *Giovanni Manfredioli*, di *Siena*, desidera che le corrispondenze dall'estero « *trattino problemi inerenti alla vita dei popoli che vivono al di là della cosiddetta cortina di ferro, per metterla a confronto con quella dei popoli dei Paesi borghesi* ». *Alfio Muzzi*, pure di *Siena* desidererebbe anche lui veder uscire più spesso le corrispondenze dalle democrazie popolari, in particolar modo dalla Bulgaria e dall'Albania, « *perché ben poco sappiamo di quei popoli* ». *Marino Rossi*, di *Torrita di Siena*, risponde per monosillabi al questionario con appena 23 parole. Invece, l'operaio *Domenico Clima*, di *Caserta*, non se la cava con meno di 2700 parole. Ci sia consentito di osservare che, anche in questo, la via del mezzo è la via della saggezza.

Il compagno *Francesco Curcio*, di *Catanzaro*, rispondendo alla domanda n. 9, dichiara: « *Io cambierei il nome di "cronaca nera": la chiamerei... cronaca della verità* ». Il Curcio nella pagina sportiva « *trova molto interessanti i grandi progressi dello sport sovietico* ». *Eugenio Zaralli*, di *Lorenzana Gello (Pisa)*, contadino, preferisce a tutte le altre la prima pagina « *perché contiene gli avvenimenti internazionali più importanti* ». Zaralli vorrebbe fosse pubblicato un romanzo di qualche tribuno che si è immolato per la liberazione degli uomini dallo schiavismo. *Michele De Scisciolo*, di *Campobasso*, operaio, sottolinea l'importanza di un maggior spazio dedicato alle corrispondenze dall'estero. *Alfranco Capponi*, di *Pioraco (Macerata)*, osserva: « *Interessantissime si rivelano le corrispondenze dall'estero specialmente dalla Unione Sovietica di Giuseppe Boffa e dalla Cina popolare di Franco Calamandrei, che illustrano l'attività, il lavoro la vita ed il progresso sociale dei due grandi popoli sulla via dell'edificazione del comunismo. Queste corrispondenze, però, dovrebbero essere corredate di belle fotografie* ». Quanto ai racconti pubblicati dalla terza pagina « *possono più o meno piacere, a seconda dei gusti* ». Il romanzo a puntate è molto opportuno — egli aggiunge — « *considerato l'interesse suscitato dalla pubblicazione dei romanzi precedenti, tanto da permettere la conquista di nuovi lettori* » Lo spazio, infine, dedicato alla nera, nella pagina provinciale e nella nazionale, è troppo « *risicato* ».